

ALLEGATO C

Proposta di istituzione e di ampliamento dell'Area di Riequilibrio Ecologico (ARE) del Rio Melo

Relazione Conoscitiva

Coordinate geografiche di riferimento W-E (Greenwich)

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 12° 36' 43"	N 43° 59' 13"

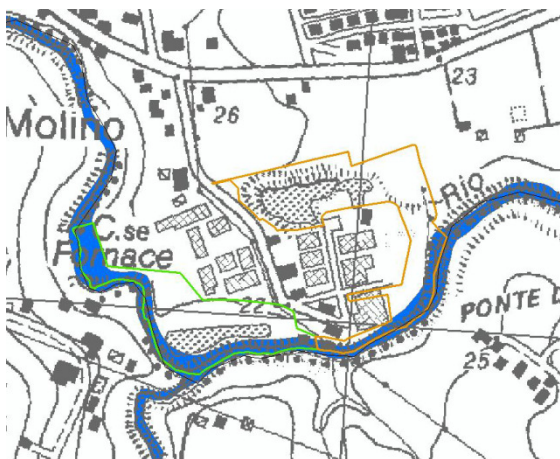


Fig. 3.20. – Visione aerea dell'area e stralcio cartografico sulla C.T.R. 1: 5.000. Perimetro attuale (verde) e proposta di estensione (rosso)

Caratteristiche geografiche e morfologiche

L'Area, situata in Comune di Riccione, è costituita dalla platea golenale del Rio Melo. Si tratta di un'area di **circa 3 ha**, che comprende il corso del Rio, un'area di raccolta delle acque destinata a zona umida, un bosco igrofilo formato da *Salix* e *Populus* sp. nella porzione più prossima al Rio ed un bosco mesofilo nella parte nord dell'area (Fig. 3.20)

Le caratteristiche naturali sono molto limitate e sacrificate dalle coltivazioni e dall'edificato che si spingono fino a pochi metri dall'alveo.

Per una descrizione di maggior dettaglio dello stato di fatto si rimanda al paragrafo "Aree protette e Siti della Rete Natura 2000 in Provincia di Rimini: stato di fatto" nel presente rapporto.

Aspetti vegetazionali

Non sono disponibili rilievi recenti delle specie floristiche presenti e dello stato di conservazione della vegetazione.

Un elenco di specie presenti (23) è riportato nel volume "Le Aree di Riequilibrio ecologico: una peculiarità della Regione Emilia-Romagna" a cura di Claudio Mori, Regione Emilia-Romagna".

Di un certo rilievo è la presenza di un bosco igrofilo con alberature imponenti a *Salix* sp. e *Populus alba*.

Aspetti faunistici

L'area, di modestissima estensione, ospita le specie più diffuse ed ubiquiste dei Vertebrati presenti nel territorio Provinciale.

Nella piccola zona umida, in primavera, sono presenti il tritone crestato (*Triturus carnifex*), il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) e tra gli anuri la Rana verde (*Rana esculenta complex*).

Tra i mammiferi sono presenti il Riccio (*Erinaceus europaeus*) e occasionalmente la Donnola (*Mustela nivalis*), la Faina (*Mustela foina*), e la Volpe (*Vulpes vulpes*). Recentemente è stata osservata la presenza dell'Istrice (*Hystrix cristata*), ormai abbondantemente diffuso in sempre più vaste aree collinari della Provincia e, sempre più frequente anche in varie località della pianura.

Gli uccelli nidificanti sono rappresentati per gran parte da specie comuni ed ubiquiste come il Merlo (*Turdus merula*), il Verdone (*Carduelis chloris*), il Verzellino (*Serinus serinus*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*) e l'Usignolo (*Luscinia megarinchos*). Sono presenti con regolarità anche la Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), il Rigogolo (*Oriolus oriolus*) e l'Upupa (*Upupa epos*).

Il popolamento avifaunistico è reso più interessante dalla presenza di alcune specie più tipiche di zone umide e corsi d'acqua: sono presenti la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il Pendolino (*Remiz pendulinus*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e, come visitatore occasionale, il Martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Bibliografia

MORI. C., Data non indicata. Le Aree di Riequilibrio Ecologico: una peculiarità della Regione Emilia-Romagna. Regione Emilia Romagna

Inquadramento nella pianificazione provinciale

(tra parentesi l'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP)

La Tavola A del PTCP (in fase di adozione) "Assetto evolutivo del Sistema Rimini", individua per l'area proposta sul Rio Melo la tipologia:

Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Aree PAN) (art. 1.5).

La Tavola B2/2 "Tutela del Patrimonio Paesaggistico" "individua nell'area in oggetto la tipologia:

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 5.4).

La Tavola C2/2 "Valorizzazione delle Risorse Paesaggistiche e Storico/culturali" ascrive l'area alle seguenti unità di paesaggio:

Aree compromesse dei fiumi per progressiva perdita dei caratteri identitari;

2.g sub - Unità di paesaggio della pianura alluvionale costiera intermedia e dei colli;

3.b sub - Unità di paesaggio della bassa collina di Ausa, Marano, Melo.

La Tavola D1 "Rischi ambientali" individua nell'area le seguenti tipologie:

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico principale (art. 2.2);

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico minore (art. 2.2);

Aree esondabili (art. 2.3).

Sintesi delle norme urbanistiche vigenti

(tra parentesi l'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG)

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Riccione prevede per l'area oggetto di proposta le seguenti tipologie:

Capo VII – 7 Zone di tutela dell'ambiente

7.01 Zona di tutela dell'ambiente extraurbano (art.6);

2.05 Zone a Parco collinare e a Parco Fluviale (art.6).

Il PSC del Comune di Riccione individua per la zona oggetto di proposta:

Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua (art. 2.7);

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 2.8).

Connotati amministrativi

Il Territorio è completamente compreso nel Comune di Riccione

Cartografia relativa alla parte conoscitiva

L'area di riequilibrio ecologico del Rio Melo è riportata nella Tavola 1S "Stato di Fatto e di Progetto" (1:25.000).

Relazione programmatica

Tipologia di Area protetta

L'area protetta in oggetto, per le sue caratteristiche ambientali, per la collocazione in pianura in un ambito caratterizzato da intense attività antropiche, per la ridotta dimensione ma anche per la sua funzione di ambiente di rifugio per specie vegetali e animali, è stata istituita, in passato, come area di riequilibrio ecologico (cfr. LR 11/1988).

Definizione della perimetrazione proposta e dell'eventuale area contigua

Il perimetro dell'ARE esistente (in verde) con la proposta di estensione (in rosso) è riportato nello stralcio cartografico di Figura 3.20 e, in maggior dettaglio, nella Tavola 7 (1: 5.000).

L'ampliamento dell'area si configura come azione di una certa importanza strategica con la quale si possono ottenere alcuni positivi risultati.

Un'area di maggiori dimensioni può consentire l'insediamento di nuove specie. L'aumento della superficie complessiva e della diversità ambientale ha come effetto diretto l'aumento della capacità portante dell'area determinando un sicuro incremento della ricchezza biologica.

La zona verrebbe estesa in direzione Est, di 3,7 ha, oltre il 50% della superficie attuale, con l'inclusione del bosco igrofilo esistente attorno al corso del Rio Melo, di un'area ad incolto e di un bacino di acqua dolce attualmente utilizzato per fini ricreativi (cfr. foto aerea di Fig. 3.20).

Il Bacino è di estensione adeguata per consentire di ricreare un ambiente naturale con presenza di vegetazione palustre ai bordi e vegetazione propriamente acquatica al suo interno.

L'ARE, così estesa, andrebbe a far parte dei "Percorsi Naturalistici sul Torrente Marano e sul Rio Melo", progetto messo a punto dal Comune di Riccione (Ufficio Ambiente, maggio 2006). Il progetto ha lo scopo di valorizzare gli aspetti paesaggistici e naturalistici esistenti sui corsi d'acqua del territorio riccionese.

In particolare, sul Rio Melo, il progetto è mirato alla valorizzazione degli aspetti naturalistici..

Finalità istitutive specifiche

Le finalità istitutive dell'ARE proposta sono le seguenti:

- a) assicurare la protezione e la conservazione delle specie floristiche e faunistiche presenti in loco
- b) tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio e promuoverne la riqualificazione attraverso il restauro e la ricostituzione;

Obiettivi gestionali

- a) assicurare la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici degli *habitat* presenti
- b) assicurare il controllo delle specie faunistiche e floristiche con la protezione di quelle autoctone e l'eliminazione di quelle alloctone
- c) assicurare il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività agro-silvo-pastorali e delle attività antropiche ammissibili;
- d) garantire una fruizione del territorio nelle forme e nei modi compatibili allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni naturali e storico-culturali e i principi della loro conservazione.

Norme per la tutela dell'area

Per l'area di riequilibrio ecologico del Rio Melo sono previsti i seguenti divieti:

- a) edificazione e trasformazione morfologica e ambientale del territorio;
- b) attività venatoria in qualsiasi forma;
- c) la raccolta e la distruzione di nidi, la distruzione e il danneggiamento di tane;
- d) il disturbo intenzionale della fauna;
- e) l'introduzione volontaria di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti e la cattura della fauna selvatica;
- f) il taglio del bosco e del sottobosco;
- g) la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- h) l'introduzione volontaria di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica del luogo;
- i) la sperimentazione, la coltivazione e l'uso degli organismi geneticamente modificati;
- j) la raccolta e l'asportazione di minerali, rocce e concrezioni calcaree;
- k) l'esercizio di attività ricreative e sportive con mezzi meccanici motorizzati.

Esigenze di adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti vigenti

La destinazione ad ARE dell'esistente e dell'estensione proposta dovrà essere prevista, prima dell'istituzione da parte della Provincia, nel PSC del Comune di Riccione.

Azioni prioritarie

Anche sulle aree di piccola dimensione, ai fini della corretta gestione è necessario possedere un corretto ed esaustivo quadro conoscitivo da aggiornare in seguito con regolari monitoraggi dello stato di conservazione delle risorse e dell'evoluzione dei popolamenti.

Ai fini della formazione del quadro conoscitivo risulta di fondamentale importanza l'attivazione di adeguate indagini sui principali aspetti che interessano il territorio in questione (censimento della flora e della fauna di invertebrati e vertebrati, analisi delle disponibilità idriche, analisi delle attività economiche sostenibili ecc.).

Censimento flora e fauna

1. Censimento dei *taxa* di flora e fauna, con particolare riguardo a quelli di interesse conservazionistico

Gestione della diversità faunistica e vegetazionale

1. Interventi e miglioramenti ambientali a fini faunistici e paesaggistici

Fruizione dell'ARE e Educazione Ambientale

1. Progettazione e realizzazione di percorsi per la fruizione sostenibile
2. Manutenzione ordinaria della sentieristica
3. Realizzazione della segnaletica informativa e monitoria dell'ARE

Potenziale ruolo nel sistema regionale di aree protette e nel sottosistema provinciale

L'Area di riequilibrio ecologico (ARE) del Rio Melo è già parte del sistema "a rete" di ARE della Regione Emilia Romagna (oltre 40). Nel sistema regionale l'ARE del Rio Melo si colloca nella tipologia "Ambito delle aree golenali dei corsi d'acqua".

Nel sistema provinciale di Aree protette, incentrato primariamente sui corsi d'acqua di maggiore importanza e sugli ambiti collinari più elevati, l'ARE ha la funzione di conservazione e rifugio della biodiversità a livello di "reticolo fluviale minore". L'estensione di oltre il 50% della superficie

attuale, consentirà di disporre di una “unita ecologica” più adatta agli scopi di conservazione (tramite il restauro ambientale e la ricostruzione).

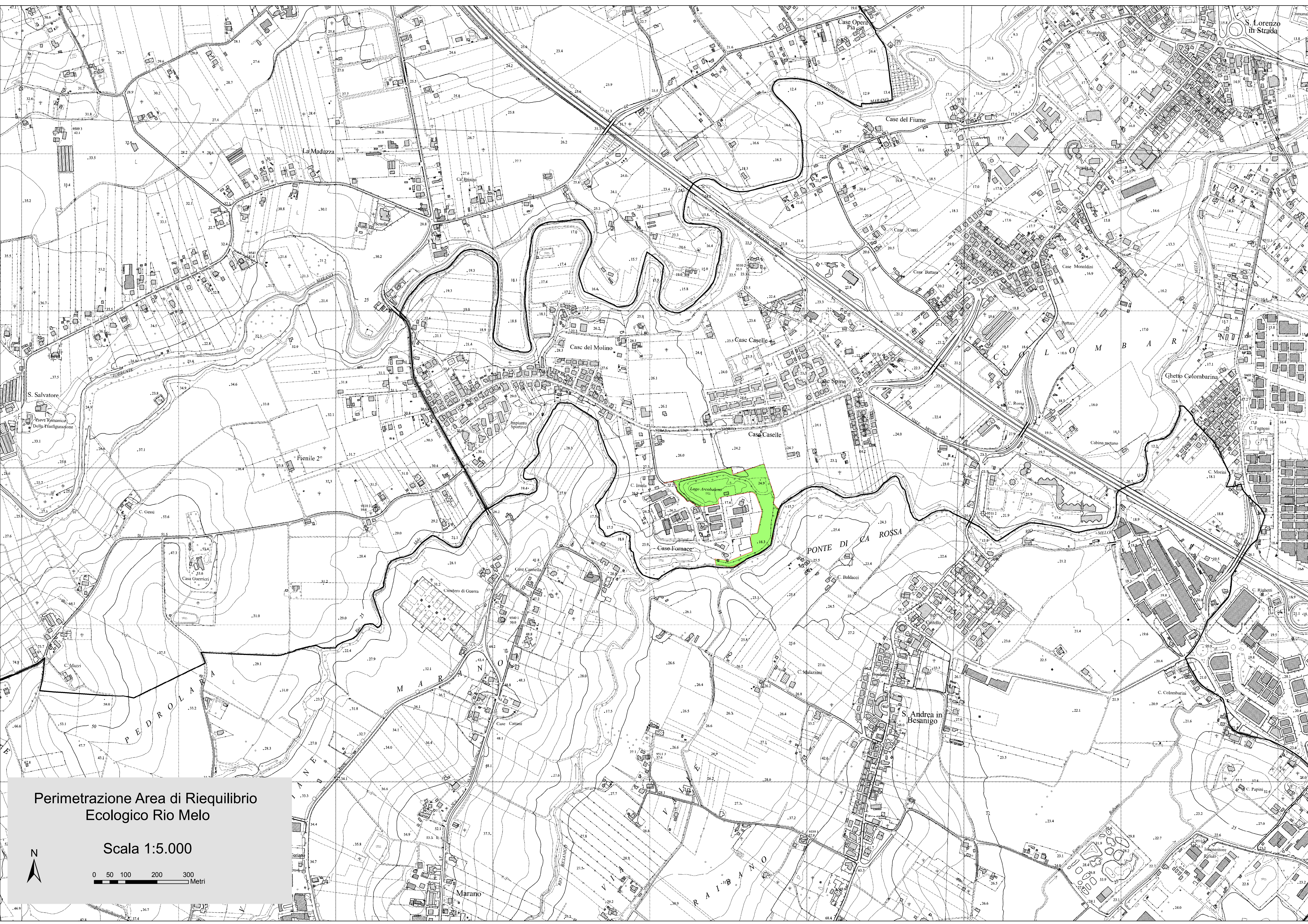
Definizione della Struttura dell’Ente di Gestione

La gestione dell’Area di Riequilibrio Ecologico sarà a carico del Comune di Riccione.

L’Ente di gestione dovrà avvalersi del costituendo Comitato Consultivo Provinciale per le Aree Naturali (CCPAN).

Cartografia relativa alla parte programmatica

Nella Tavola allegata è riportata in dettaglio (scala 1: 5.000) la perimetrazione attuale e l’estensione proposta.



Perimetrazione Area di Riequilibrio
Ecologico Rio Melo

Scala 1:5.000



0 50 100 200 300 Metri